

Grotta Azzurra o ai Faraglioni Madonna vuole Capri per i 66 anni

In moto la macchina organizzativa per il compleanno della rock star, caccia alla location

NAPOLI Mediterraneo che passione, e che tentazione. Quella alla quale potrebbe decidere di non resistere la biondisima Madonna. La rock star è sempre più orientata a scegliere Capri per festeggiare i suoi 66 anni. L'appuntamento è per il prossimo 16 agosto e la scelta dell'Isola azzurra avrebbe preso corpo dopo due ipotesi valutate con attenzione e poi accantonate. Madonna e il suo staff avrebbero pensato a Positano, innanzi tutto, con la sua magia e l'incanto di un paesino affacciato su una insenatura unica al mondo. Poi virata netta verso Pompei dove la *material girl* avrebbe immaginato un esclusivo e raccolto birthday party negli città antica, alla luce della luna e della storia.

Ma al fascino di Capri è difficile resistere ed ecco che i rumors si sono moltiplicati. La macchina organizzativa

delle feste allestite per Madonna si muove in modo agile, senza limiti di spesa. E dunque basta poco per mettere su una festa in una cornice speciale. Le ipotesi sul campo sarebbero due: un maxi yacht — ancorato in rada con vista sui Faraglioni — potrebbe ospitare il birthday party oppure la location scelta per la cena di compleanno potrebbe essere sul versante Grotta azzurra, in una modalità — via terra o via mare — da verificare.

In ogni caso due luoghi simbolo dell'isola — che negli ultimi giorni sono finiti sotto i riflettori per una serie

Il giorno

Appuntamento per il prossimo 16 agosto. Una prima ipotesi era per Positano

di violazioni da parte di un turismo fracassone e poco rispettoso — che potrebbero finire nelle storie *Instagram* di Madonna con una risonanza ampia e patinata. Che ha già accompagnato le precedenti feste di compleanno della star. Che ha mostrato grande entusiasmo per l'Europa, il Mediterraneo e in particolare per l'Italia. Marie Louise Veronica Ciccone l'anno scorso ha festeggiato a Lisbona, in Portogallo dove è atterrata con circa trenta amici provenienti da tutto il mondo, su un aereo di linea: è un'ambientalista e ha rinunciato al suo aereo privato qualche anno fa.

Ma per ben quattro volte la cantante ha scelto l'Italia per spegnere le sue candeline. A Borgo Egnazia — una scelta compiuta in netto anticipo sul Governo italiano e i vertici del G7 — aveva festeggiato già nel 2016 e nel 2017, con



Un'icona mondiale

Marie Louise Veronica Ciccone l'anno scorso ha festeggiato a Lisbona, dove è atterrata con circa trenta amici provenienti da tutto il mondo, su un aereo di linea

amici e figli. Poi un ritorno a Savelletri, per salutare i suoi 63 anni, dove ha riunito famiglia e amici: le storie pubblicate su *Instagram* hanno raccontato di una lunga tavolata chiacchierata, una serie di luminarie in puro stile festa di paese e il tema scelto per la serata: «Mambo's birthday». Poi — occhiali e cappello di paglia — la star si è concessa qualche giorno da turista a Lecce, dove è stata immortalata all'uscita della cattedrale.

Due anni fa, per i suoi 64, ha puntato dritto sulla Sicilia per un party in stile barocco con cifre a cinque zeri organizzato a Palazzo Castelluccio a Noto, residenza di proprietà di Lucio Bonaccorsi e della stilista Luisa Beccaria. Fra gli altri luoghi scelti da Madonna per le sue feste di compleanno Marrakech e la Giamaica.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procedimento

di **Fabrizio Geremicca**



Ripristino della legalità. Le ruspe interverranno a Ischia per abbattere alcuni manufatti abusivi

NAPOLI «Il Comune di Serrara Fontana dovrà dunque attivarsi e dare esecuzione alla sentenza di questo Tar Campania numero 3200 del 2015 entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente sentenza eventualmente facendo ricorso, per la progettazione degli interventi, a funzionari della Regione Campania e per la materiale demolizione al Genio militare». È un passaggio della sentenza della VI Sezione del Tar Campania relativa al ricorso dello stilista Rocco Barocco contro l'amministrazione isolana, finalizzato ad ottenere, a 44 anni dalla emissione di un'ordinanza di demolizione ed a nove anni dalla prima decisione del Tar

Il Tar dà ragione allo stilista Barocco, abusi edilizi nella villa vicina alla sua «Il Genio militare per la demolizione»

Querelle giudiziaria durata 44 anni. In mora il Comune di Serrara Fontana

a lui favorevole (giugno 2015), la materiale eliminazione di alcuni abusi edilizi su un immobile confinante con la sua proprietà.

E quella delle sorelle Alessandra e Felicitas Breglia e si trova a un passo dall'ex albergo la Conchiglia, che Barocco acquistò nel 2009. Gli abusi consistono in 52 metri cubi di volume, alcuni parapetti, la trasformazione di un lastrico in terrazzo ed altri interventi realizzati nel 1978. Dopo oltre 4 decenni dalla ordinanza di demolizione e l'avvicinarsi



Il legale del couturier
Sentenza interessante, non è consueto che i giudici amministrativi chiamino in causa addirittura l'esercito

di diversi commissari *ad acta* che avrebbero dovuto renderla esecutiva, ma hanno tutti rinunciato all'incarico per diversi motivi nel corso del tempo, Rocco Barocco chiedeva ora al tribunale amministrativo di nominare un altro commissario. I giudici amministrativi, però, sono andati oltre, con una sentenza che ipotizza finanche di impiegare i militari e che censura l'inerzia dell'amministrazione comunale. «Quanto alla richiesta di parte ricorrente volta ad ottenere nuovamente la nomina

di commissario ad acta — scrivono i magistrati — tenuto conto dell'andamento del procedimento, ritiene il Collegio che la effettività della tutela possa efficacemente essere assicurata facendo applicazione dei principi delineati dalla adunanza plenaria del Consiglio di Stato nella sentenza numero 8 del 2021». E chiariscono: «La adunanza plenaria ha precisato che la nomina di un commissario *ad acta* non priva l'Amministrazione dei suoi poteri, né la esonera dal compimento dei

suoi doveri. Da tanto consegue che, in via principale, l'obbligo di provvedere al ripristino della legalità incombe sul Comune di Serrara Fontana con le conseguenti responsabilità, contabili, civili, amministrative e penali in capo al funzionario o dirigente responsabile che non eserciti i doveri del suo ufficio».

La controparte di Rocco Barocco, le sorelle Breglia, il 5 maggio aveva comunicato di volere finalmente rimuovere spontaneamente gli abusi edilizi e di aver inoltrato al Comune di Serrara Fontana una istanza di autorizzazione alla esecuzione dei lavori di ripristino, ricevendo dalla Amministrazione indicazioni sulla tipologia di titolo edilizio da acquisire (Scia) e sulla documentazione da allegare allo stesso. Non ha convinto, però, i magistrati, i quali hanno respinto la richiesta di cessazione della materia del contendere ed hanno proseguito con il procedimento giudiziario fino alla sentenza.

Curiosità finale, il celebre stilista era patrocinato dall'avvocato Lorenzo Bruno Molinaro, molto esperto in materia di contenzioso edilizio, che solitamente si trova al di là della barricata, dalla parte di chi cerca di impedire gli abbattimenti. «Questa sentenza — commenta il legale — è molto interessante perché non è consueto che il Tar chiami in causa addirittura il Genio militare per ottenere l'esecuzione di una ordinanza di demolizione». Quarantaquattro anni, evidentemente, ai magistrati sono parsi davvero troppi, al di là della entità — sull'isola è accaduto ben di peggio, degli illeciti edilizi perpetrati sull'immobile adiacente quello di Rocco Barocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Napoli, balneari in agitazione. I lidi apriranno un'ora più tardi

In Campania, come nel resto d'Italia, i concessionari balneari apriranno oggi i lidi in leggero ritardo rispetto agli orari consueti: alle 9.30. Con questa iniziativa intendono protestare contro il governo Meloni per alcuni ritardi che imputano all'esecutivo in previsione delle nuove gare per il rilascio delle concessioni. «Non sono stati ancora emanati i decreti attuativi per i bandi», dice Mario Morra, che è il proprietario del Bagno Elena ed è attualmente il delegato per Napoli del sindacato italiano balneari, del quale è stato anche presidente regionale. E aggiunge: «Il governo non ha ancora fatto chiarezza sulla questione degli indennizzi che dovranno essere previsti per i concessionari uscenti e che sono una parte tutt'altro che trascurabile della vicenda della quale tanto si discute in queste settimane». Più in generale, sostiene Morra, «il governo avrebbe dovuto garantire tutele ai balneari, anche perché il rischio per i prossimi anni è che con l'entrata in campo dei grandi gruppi e dei fondi d'investimento si assista ad una impennata dei prezzi di lettini ed ombrelloni per ripagare gli investimenti che saranno effettuati». La protesta odierna, spiega il delegato per Napoli del sindacato italiano balneari, «si svolge in forma blanda perché non abbiamo intenzione di danneggiare chi si gode i suoi giorni di ferie e di vacanze. Abbiamo concordato una modalità morbida. Sono previste però nelle prossime settimane altre iniziative».

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA